

STORY-LEARNING, CHE COSA INSEGNANO QUESTE STORIE

Non è un Paese per "giovani imprenditori" verrebbe da dire, leggendo la storia di Stefano Versace e della sua fuga dall'Italia per andare a conquistare il mercato Usa con il gelato di qualità, facendo leva unicamente sulla sua intuizione e sulla sua voglia di riscatto. Troppe tasse, troppa burocrazia, scarsa propensione a investire sulle idee: i limiti del nostro Paese rispetto al "fare impresa" sono atavici e notori. Ma l'arte dell'arrangiarsi, a volte, prevale su tutto. Come dimostrano invece le altre storie che vi raccontiamo

Eco



DELUSO DALL'ITALIA, SCAPPA E TROVA L'AMERICA FACENDO GELATI

È la curiosa vicenda di Stefano Versace, ex ristoratore di Urbino vessato dallo Stato, che ha scelto di investire negli Usa sul mercato dell'ice-cream: oggi ha 31 punti-vendita e conta di arrivare a 150 entro il 2021

di Riccardo Venturi

La più grande catena di gelaterie artigianali italiane negli Stati Uniti è nata grazie a una delle tante vessazioni subite in Italia da un piccolo imprenditore italiano. Sono passati solo 5 anni. Stefano Versace aveva un piccolo ristorante ad Urbino, dove in un anno e mezzo era riuscito, nonostante i tempi di crisi, a triplicare il fatturato puntando sui prodotti e sulla cucina del territorio. Quella sera ricevette una visita dei Nas. «Dopo una lunga e minuziosa ispezione mi fecero duemila complimenti. E mi diedero una multa di oltre 250 euro perché non avevo esposto il cartello "vietato fumare". Mi dissero: «Ci dispiace, dottor Versace. Possiamo capire come si sente. Ma anche lei cerchi di capire

la nostra situazione. Qualcosa dobbiamo pur fare...». In quel momento Stefano Versace ha deciso di mollare tutto e di ripartire da capo, all'estero. Ancora non sapeva che tipo di attività avrebbe intrapreso, ma aveva chiarissimo tutto il resto: «Sono diventato consapevole di ciò che non volevo. Non volevo più vivere

«NEL 2013 ARRIVARONO I NAS NEL MIO RISTORANTE E MI FECERO UNA MULTA: "CI SPIACE MA QUALCOSA DOBBIAMO PUR FARE" MI DISSERO. LÌ HO DETTO BASTA»

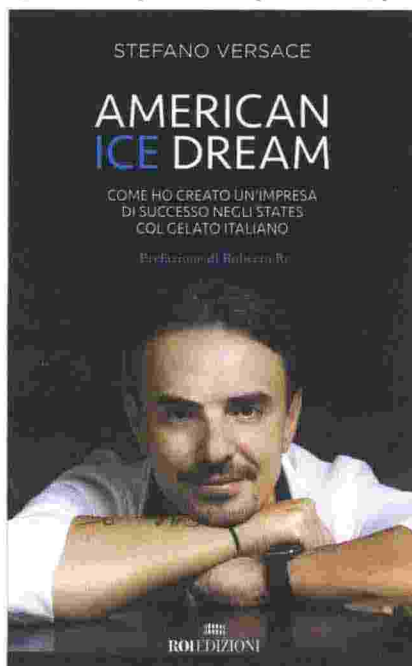
in un Paese dove fare l'imprenditore sembra essere un lavoro di cui vergognarsi. Non volevo più sentirmi tratta-

to dallo Stato come se fossi un impostore» racconta. E dire che Versace veniva da una lunga esperienza a Caracas, un ambiente non certo facile: «Il Venezuela è il Paese più corrotto del mondo. Ti chiedono soldi, ma per loro posso accettarlo, tutti hanno una famiglia da mante-

STORY-LEARNING

Stefano Versace con il premio "World's best gelato" vinto a Rimini nel 2014. Sotto, il libro nel quale ha raccontato la sua storia

«...nere. Con una persona che ti vuole rubare dei soldi ci parli, con lo Stato che viene a far cassa non puoi fare nulla». Ma come cantava Fabrizio De Andrè, dal letame nascono i fiori: e così nel giro di pochi giorni Stefano Versace mette a fuoco il suo nuovo progetto, quello di aprire una catena di gelaterie negli USA: «ho scoperto che c'erano solo 9000 gelaterie artigianali italiane in tutti gli Usa contro le 36mila che ci sono in Italia. Gli americani mangiano tanto ice cream, si tratta di convincerli a passare al gelato, che si dice così anche in America e ha una qualità del tutto diversa: meno grassi, meno aria, meno coloranti e acidi conservanti». Un progetto un po' visionario per la verità, vista la difficoltà dell'opera e gli scarsi fondi a disposizione. Eppure nel giro di pochi anni Stefano è riuscito a realizzarlo. Oggi Versace Gelato conta 31 gelaterie tra Florida, Pennsylvania, Georgia, New Jersey e Virginia, dà lavoro a 150 persone, il fatturato 2017 è stato di 4,5 milioni e quello atteso per il 2018 è pari



a 9,5. Versace ha anche scritto un libro autobiografico pieno di energia positiva e consigli pratici utili per chi vuole provarci, dal perfetto titolo American Ice Dream. Quella di Versace è la storia di come sia possibile farcela anche quando tutto sembra congiurare contro di te. Dopo il fallimento del tentativo di vendere il ristorante di Urbino, il ritiro del primo socio, il secco rifiuto di un aiuto da parte del padre, Stefano è comunque partito per Miami insieme all'amatissima moglie e musa ispiratrice Carolina e ai due figli piccoli. Ha vissuto con loro in un motel low cost quasi sulla pista di decollo dell'aeroporto, claudicante per una rovinosa ed

emblematica caduta dalle scale della Bank of America. Ma alla fine, come Will Smith in "La ricerca della felicità", ce l'ha fatta. «Ho aperto la prima gelateria il 16 novembre 2013 al Miami International Mall. Dopo che anche il secondo socio trovato in Italia mi ha mollato, all'inaugurazione mi erano rimasti solo 133 dollari, che ho usato per dare i resti. Dopo un anno, nel 2015 ho provato a espandermi con il franchising. Ma è stato un fallimento totale, ho rischiato di affondare il brand. Proprio come nel film "The Founder" sulla storia di McDo-



GLI AMERICANI MANGIANO TANTO ICE-CREAM, SI È TRATTATO SOLO DI CONVINCERLI A PASSARE AL GELATO SANO E DI QUALITÀ

nald's, che all'inizio aveva dato in gestione il marchio a terzi che si erano messi a vendere caramelle...». Alla fine del 2015 entra in società con Versace un socio ex McKinsey, Paolo Stefanini, e il modello di collaborazione con le gelaterie cambia in partnership: «siamo soci al 50%. Su 100 dollari investiti ogni anno la gelateria deve guadagnarne almeno 24. Se ne guadagna 20 sono tutti suoi; se arriva a 30, 24 sono suoi e 6 nostri, da 48 in poi si divide a metà». Una formula che funziona e cresce insieme alla popolarità del buon, vero gelato ita-

liano, come da payoff di Versace Gelati: «Made fresh daily as in Italy» - Versace nel 2014 ha vinto a Rimini

il premio Best gelato in the world! Come da suggerimenti dell'esperto di brand positioning Marco De Veglia, Versace offre l'esperienza di una gelateria italiana, con caffetteria e brioche, strizzando l'occhio al cibo healthy di gran moda: smoothies con frutta fresca, acai bowl... Prossimo obiettivo, 150 punti vendita entro il 2021. Investitori anche italiani presi in considerazione fino al 2018, poi le banche americane apriranno i cordoni della borsa. Stefano pensa spesso a quella multa ricevuta a Urbino: «Li ringrazierò per tutta la vita».

VERSACE GELATO È PRESENTE IN FLORIDA, PENNSYLVANIA, NEW JERSEY, VIRGINIA. DÀ LAVORO A 150 PERSONE E NEL 2018 CONTA DI FATTURARE 9,5 MLN